

La Lega in trincea contro
 le deroghe al patto di stabilità

«Berlusconi stia attento, il Pdl deve rispettare gli accordi»

*colloquio con Angelo
 Alessandri di Irene Trentin*

MILANO. «Un messaggio chiaro» quello lanciato ieri dalla Lega al governo. Il presidente del Consiglio federale della Lega, praticamente il Parlamento del Carroccio, Angelo Alessandri, parla di «normale dialettica» all'interno della maggioranza. Ma da segretario nazionale dell'Emilia Romagna, che conosce bene il territorio, tutto il territorio del Nord, si dice pronto ad appoggiare la fronda dei sindaci decisi a sfiorare anche loro, come il governo, il patto di stabilità. E, in vista delle amministrative di primavera, avverte che, anche se la collocazione della Lega non è in discussione, sul territorio «ci sono molti margini per collaborare sui temi che ci stanno a cuore anche col centrosinistra».

**Prima Malpensa, poi la
 tassa di soggiorno, ora il
 patto di stabilità...Non è
 che il finanziamento tra
 Berlusconi e Lega sia stia
 incrinando?**

Solo una normale dialettica tra due partiti diversi. Il governo Prodi sì che aveva problemi seri di veti, i nostri non sono veti ma posizioni differenti su alcune questioni che non abbiamo ancora avuto il tempo di discutere. Colpa della fretta, quando ci sono troppe cose a bollire in pentola e non c'è tempo, si è costretti a trovare la sintesi sul momento, magari direttamente in aula. Ma sono convinto che alla fine prevarrà il buon senso...

**Intanto, però, c'è la fronda
 dei sindaci del Nord dis-
 posti a sfiorare il Patto di
 stabilità. Tutta la Lega si
 schiererà dalla loro parte?**

Siamo disposti a sostenerli fino in fondo, non vogliamo rimanere un nano politico ma rivendicare il ruolo fondamentale che ci è stato assegnato dai nostri elettori. Quello di ieri - mercoledì, ndr - è stato un messaggio chiaro: ci potrebbe pure stare qualche giustificazione per Roma, ma non tale da motivare un buco che crei una disparità con tutti gli altri Comuni. Al Nord si è sempre rispettato il patto di stabilità anche a costo di enormi sacrifici, così però ci fanno passare per fessi.

**Comunque sulla questione
 settentrionale ci sono
 diversi sindaci del centro-**

**sinistra del Nord disposti
 ad appoggiarvi...**

Il Pd sta iniziando a fare autocritica, a riconoscere gli errori commessi. E molti sindaci e amministratori hanno incominciato a fare quello che facciamo noi. Vedono che i nostri cittadini premiano la Lega, e ci corrono dietro. La nostra posizione politica è chiara, le alleanze non si rivedono. Sul territorio però possiamo collaborare su molti temi, se il Pd presenta ordini del giorno o emendamenti a favore del territorio siamo disposti ad appoggiarlo.

**Umberto Bossi ha detto
 che alle prossime ammini-
 strative si farà solo con chi
 sostiene il federalismo.
 Non è ancora stato sciolto
 il nodo delle amministrati-
 ve?**

Ci interessa prima di tutto che la riforma del federalismo fiscale vada avanti senza intoppi, poi si penserà alle alleanze. C'è ancora tempo per decidere quali, dobbiamo portare a casa il federalismo entro febbraio.

È davvero fiducioso?

Ci sono tutti i presupposti col governo Berlusconi che ha preso un impegno preciso con noi. Senza contare che anche parte del Pd vuole la riforma: più è condivisa, meglio è.

Rimane il nodo della giu-

stizia, sulla quale non c'è ancora l'accordo...

È vero che non c'è ancora un accordo definitivo, ma non è un tema da liquidare in fretta. Sono convinto che nei prossimi giorni riusciremo a trovare la sintonia.

